



GIOVANNI PAOLO BENOTTO

PER GRAZIA DI DIO
E DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO METROPOLITA
DELLA CHIESA PRIMAZIALE PISANA

**Causa di Beatificazione e Canonizzazione
del Servo di Dio P. AGOSTINO DA MONTEFELTRO, OFM
(al sec. Luigi Vicini) Religioso**

EDITTO

Accogliendo l'istanza della Rev. da Sr. Mary Judit Puthenparambil, della Congregazione delle Suore "Figlie di Nazareth", Postulatrice legittimamente costituita, che in data 8 marzo 2019 mi ha chiesto con il *Supplex Libellus* di introdurre la Causa per la Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio P. Agostino da Montefeltro, OFM, al secolo Luigi Vicini (Sant'Agata Feltria 1839 – Pisa 1921), dopo aver ottenuto l'unanime consenso della Conferenza Episcopale Toscana in data 8 aprile 2019 e il nulla osta della Sacra Congregazione per le Cause dei Santi in data 19 agosto 2019 (Prot. N. 3460-1/19),

con il presente **EDITTO**
secondo le *Normae servandae* n. 11 b, e l'Istruzione *Sanctorum Mater* art. 43 §3,
informo la Comunità diocesana che intendo introdurre la
CAUSA di BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE
del Servo di Dio P. AGOSTINO DA MONTEFELTRO, OFM.

P. Agostino nacque a Sant'Agata Feltria il 1° marzo 1839. A 18 anni entrò nel Seminario vescovile di Pennabilli, nella Diocesi di San Marino – Montefeltro, per la quale fu ordinato sacerdote il 21 dicembre 1861, ed inviato nella parrocchia del suo paese natale. In seguito ad una crisi morale, durata alcuni mesi nel 1868, il canonico Luigi Vicini entrò nel convento francescano de La Verna il 5 maggio 1869. Sotto la guida del p. Pier Maria da Bifolco, si dispose a riparare allo scandalo procurato, e a riabilitarsi nell'esercizio del ministero sacerdotale. Nel gennaio 1872, in quel medesimo convento, don Luigi vesti l'abito di terziario francescano, assumendo il nome di Agostino, ed emise la sua professione il 12 giugno 1875. Nel 1877, fu destinato al convento di Nicosia, vicino a Pisa. L'obbedienza che i superiori gli domandarono fu quella di continuare la predicazione della Parola di Dio, cui era particolarmente predisposto. P. Agostino si profuse in un'intensa opera di predicazione in molte città d'Italia, in un'epoca particolarmente complessa anche per i rapporti tra la Chiesa e il Regno d'Italia, distinguendosi per equilibrio e saggezza, riscuotendo la fiducia dei Sommi Pontefici e dei Vescovi diocesani.

Seguendo un prezioso consiglio di P. Ludovico da Casoria – «*Rammentati che è venuta l'ora in cui, per salvare la società, bisogna che la verità sia unita alla carità*» – P. Agostino cominciò a prendersi cura di bambine orfane e bisognose, per le quali iniziò una grande opera caritativa, fondando a Pisa nel 1893, la Congregazione delle Suore "Figlie di Nazareth", riconosciuta dall'Arcivescovo di Pisa, Mons. Ferdinando Capponi, nel 1896. Morì il 5 aprile 1921, a Marina di Pisa, e la sua salma fu sepolta nella chiesa di S. Maria Assunta che egli stesso aveva costruito.

Come attestato dalle molteplici testimonianze della sua fama di santità – viva all'epoca e costantemente proseguita – P. Agostino da Montefeltro predicò con coraggio e chiarezza la fede cristiana in un tempo difficile per la Chiesa; animò di speranza le classi operaie e i più disagiati, in un momento di grandi trasformazioni sociali ed economiche; fondò la preziosa opera di carità sociale in favore delle orfanelle, che affidò alla Congregazione delle Suore "Figlie di Nazareth". Attraverso la parola e l'azione, l'esortazione e l'esempio, P. Agostino unì la verità alla carità, sostenendo non poche avversità, all'interno della Chiesa e negli ambienti anticlericali della società del tempo. Per tali ragioni, ebbe modo di praticare la prudenza, la giustizia, la fermezza e la temperanza, sostenendo non poche prove, come ad esempio quelle delle calunnie e delle false accuse – a motivo delle quali la sua causa ha subito ingiustificati ritardi.

Considerata la grave responsabilità che questa decisione comporta, invito formalmente tutti coloro che fossero a conoscenza di qualche ostacolo, che possa essere discordante circa la fama di santità di detto Servo di Dio, a darne notizia al sottoscritto o alla Postulatrice.

A norma delle disposizioni canoniche relative al caso, tutti coloro che fossero in possesso di scritti (manoscritti, diari, lettere...) e ogni altra documentazione relativa a P. Agostino da Montefeltro, sono invitati a porli a disposizione della Postulatrice della Causa presso la Curia Arcivescovile di Pisa. Se il possessore di tali documenti e/o scritti intenderà conservarne l'originale, potrà esibirne copia debitamente autenticata.

Il presente EDITTO rimarrà affisso per la durata di tre settimane all'albo della Curia Arcivescovile di Pisa, nella Chiesa Cattedrale, nelle Parrocchie, Conventi e Istituti di Vita Consacrata. Sarà inoltre pubblicato sul Settimanale Diocesano 'Vita Nova' - 'Toscana Oggi', nonché sul Bollettino Ufficiale dell'Arcidiocesi di Pisa.

Dato a Pisa, dalla Sede Arcivescovile, il 28 agosto 2019

Mons. Giuliano Caracci
Cancelliere Arcivescovile

Giuliano Caracci



+ Giovanni Paolo Benotto
+ Giovanni Paolo Benotto
Arcivescovo